

V. G. M. G.

8. Fun. orda
9780. 2a



Carissimi Confratelli

Colonia del S. Cuor di Gesù 29 Marzo 1905.

Coll'animo profondamente afflitto vi annuncio, per la prima volta, la morte del confratello professo perpetuo

Bertolino Pietro

d'anni 27

La perdita che ha fatto questa nascente colonia del S. Cuor di Gesù è veramente grave, essendo egli il mio braccio destro per l'intelligente attività nei lavori campestri e la relazione coi selvaggi.

Nacque in Rocca di Baldi, diocesi di Mondovì, il 17 Maggio 1878, e entrava in Foglizzo nel 94, ove fece il Noviziato. Anelando cooperare alla redenzione dei poveri selvaggi del Matto-Grosso, gli fu concesso partir alla volta di questa Missione nel 97, dopo di aver emesso i voti perpetui nelle mani del nostro amatissimo Rettor Maggiore. Inviato alla Colonia Teresa Cristina in breve colla sua pietà, sacrificio e attività seppe guadagnarsi la stima dei Superiori, e un grande ascendente sopra i selvaggi che lo chiamavano «CAPITAN PICHIRIRÓGO» capitano piccolo, per la sua bassa statura. Un giorno però trovandosi solo con un selvaggio de' più riottosi, non assecondando i suoi desideri, venne assalito con un coltellaccio, e fu per grazia di Maria SS. che ne uscì illeso, anzi quel forsennato ridotto a miglior partito divenne modello di obbedienza agli altri.

D. M. D. V.

Per motivi provvidenziali avendo i salesiani lasciato la direzione della Colonia Teresa Cristina, egli fu stabilito all'oratorio di S. Antonio, ove doveva aprirsi il Noviziato. Là stette più di 4 anni, trasformando la selva in una *chacara* che forma l'ammirazione dei visitatori, e dando esempi di pietà, zelo e sacrificio agli stessi novizi. Chi stette con lui sa la squisita carità che egli usò col Ch.^{co} Ferraz, durante la sua lunga malattia, e la violenza che dovette farsi per vincere la sua volontà e seguire quella dei Superiori nei lavori della campagna.

Ma egli fece il proposito di esporre ai Superiori il suo parere e poi far sempre la loro volontà, e sebbene gli dovette costare molto, tuttavia credo che lo compì perfettamente.

Essendosi aperta la Colonia del S. Cuor di Gesù, nell'Aprile del 1903 vi fu mandato per guidare un armento e qui rimase per disposizione dei Superiori. Chi pensava che i confratelli di Coxipó e di Cuyabá non l'avrebbero più rivisto in questa terra?

Egli era qui il *factotum*, l'anima degli Indi che egli amava svisceratamente. Essendo arrivati 85 selvaggi attaccati da un'epidemia, egli sebbene conoscesse il pericolo a cui si esponeva, diede alla cura di quegli infelici dei quali 16 morirono.

Finalmente anch'egli già sofferente, infermossi con febbre e vomiti continui, ma nessuno giudicava grave la malattia, che invece, quasi repentinamente, la notte del 25 Marzo, lo rapiva al nostro affetto.

Chiamato al suo letto negli ultimi istanti, poté ricevere l'assoluzione ed il SS. Viatico.

Il S. Cuor di Gesù ha voluto permettere ciò, per avvisarci che anche noi Religiosi dobbiamo praticar meglio l'*Estote Parati* del Vangelo.

La morte di Bertolino fu quasi repentina ma non improvvisa; egli più volte aveva detto che sentiva non lontana la morte, che desiderava essere il primo Missionario del Matto-Grosso a morire, e suppongo che abbia domandato questa grazia a Maria SS., alla quale si era consacrato solennemente come servo e schiavo. E la Madonna gli concesse la grazia perchè moriva la notte della sua Annunciazione, festa degli schiavi di Maria.

Sebbene io spero fermamente che egli sia volato al Cielo, tuttavia lo raccomando alla carità dei vostri suffragi senza dimenticare il

Vostro aff.^{mo} in C. J.

Sac. *Giovanni Batzola*.



